



FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Bando pubblico del G.A.L. FLAMINIA CESANO

ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Misura 4.1.3. "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione"

Sottomisura 4.1.3.4. - **"Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"**

Il Gruppo di Azione Locale "Flaminia Cesano", avente sede legale in Pergola in Viale Martiri della Libertà n. 33, di seguito denominato "GAL", in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente della P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata n. 51/DMC_10 in data 29.10.2010 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni - (C 2010/1221 del 02/03/2010) attuativo del Regolamento (CE) n. 1698/2005, a mezzo del presente bando intende disciplinare i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto:

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 04/02/2013

Il presente bando e la relativa modulistica, sono reperibili sul sito web <http://www.galflaminiacesano.it> e nell'apposita sezione LEADER del sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it>, e verrà inviato a tutti i comuni interessati del territorio GAL Flaminia Cesano mediante posta elettronica certificata, senza pubblicazione sulla stampa locale.

INDICE

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento	pag 3
1.1 Finalità	“ 3
1.2. Obiettivi	“ 3
2. Ambito territoriale d'intervento	“ 3
3. Beneficiari richiedenti	“ 3
4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti	“ 3
5 Requisiti generali di ammissione	“ 4
6. Tipologia degli interventi ammissibili	“ 4
7. Tipologia delle spese ammissibili	“ 5
8. Investimenti e spese NON ammissibili	“ 6
9. Dotazione totale della misura, intensità dell'aiuto, massimali di investimento e di contributo	“ 7
9.1 Dotazione finanziaria	“ 7
9.2 Intensità dell'aiuto	“ 7
9.3 Massimale di investimento	“ 7
9.4 Massimale di contributo	“ 7
10. Punteggio di priorità della domanda singola	“ 7
11. Procedure di attuazione	“ 10
11.1. Fascicolo Aziendale	“ 10
11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari	“ 10
11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda	“ 11
11.4 Istruttoria domande di aiuto	“ 12
12. Tempi di realizzazione degli interventi	“ 12
13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera, modifiche non sostanziali e/o proroghe	“ 13
13.1 Proroghe	“ 13
13.2 Presentazione domande di varianti	“ 13
13.3 Modifiche non sostanziali	“ 14
14. Erogazione degli aiuti	“ 14
14.1 Anticipo	“ 14
14.2 Saldo finale	“ 14
15. Obblighi dei beneficiari	“ 16
16. Controlli – Decadenza dall'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni	“ 17
17. Tutela dei diritti del richiedente	“ 17
18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità	“ 17
19. Responsabile del procedimento	“ 17
20. Camera arbitrale	“ 17
21. Disposizioni generali	“ 18
Allegato 1 Definizioni	“ 19
Allegato 2 Normativa di riferimento	“ 20

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento:

1.1. Finalità

Il degrado urbanistico ed edilizio di una serie di centri storici minori e dei borghi rurali costituisce una grave remora allo sviluppo di iniziative di carattere turistico e imprenditoriale del territorio. Il Gal, intende promuovere interventi con un forte significato simbolico e dimostrativo, per favorire il recupero e riuso dei beni pubblici, caratterizzando gli interventi con forti contenuti di innovatività e sostenibilità, secondo i principi della economia delle esperienze.

1.2. Obiettivi.

La misura è finalizzata a favorire la permanenza della popolazione ed il nuovo insediamento nei centri abitati minori evitando lo spopolamento e l'ulteriore indebolimento delle aree meno sviluppate della Regione attraverso il miglioramento della qualità urbana e della dotazione dei servizi.

2. Ambito territoriale d'intervento.

La misura è applicabile nelle aree D individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR. Sono consentiti interventi anche in aree C2 per i soli borghi che sono stati individuati da parte dei Gruppi di Azione Locale nell'ambito di un progetto di cooperazione dell'I.C. Leader Plus denominato "Analisi del sistema dei borghi storici rurali nell'entroterra marchigiano per la loro rivalutazione", come di seguito elencati:

Bargni (Serrungarina), Bellisio Alto (Pergola), Bellisio Solfare Basso (Pergola), Caprile (Frontone), Cartoceto (Pergola), Caspessa (Fossombrone), Castelgagliardo (Isola del Piano), Castello di Poggio (San Giorgio), Coldorso (Serra Sant'Abbondio), Fenigli (Pergola), Fontecorniale (Montefelcino), Il Castello (Frontone), Isola di Fano (Fossombrone), Leccia (Serra Sant'Abbondio), Mezzanotte (Pergola), Montaiate (Pergola), Montalfoglio (San Lorenzo in Campo), Montebello (Orciano di Pesaro), Monteguiduccio (Montefelcino), Montemontanaro (Montefelcino), Monterolo (Pergola), Montesecco (Pergola), Montevecchietto (Serra Sant'Abbondio), Montevecchio (Serra Sant'Abbondio), Montevecchio (Pergola), Percozzone (Pergola), Piccione (Serra Sant'Abbondio), Poggetto (Serra Sant'Abbondio), Pozzuolo (Serrungarina), Reforzate (Sant'Ippolito), Rupoli (Orciano di Pesaro) San Bartolo (Barchi), San Vito Sul Cesano (San Lorenzo in Campo), Sant'Andrea di Suasa (Mondavio), Sorbolongo (Sant'Ippolito), Torre San Marco (Fratte Rosa), Torricella (Fossombrone), Vergineto (Barchi), Villa del Monte (Barchi).

3. Beneficiari :

I beneficiari della presente misura sono i Comuni di **Frontone e Serra Sant'Abbondio**, (per gli interventi nei centri storici minori e nei borghi rurali di antico impianto), e limitatamente ai soli interventi nei borghi rurali (art. 2) individuati da parte dei Gruppi di Azione Locale nell'ambito del progetto di cooperazione dell'I.C. Leader Plus denominato "Analisi del sistema dei borghi storici rurali nell'entroterra marchigiano per la loro rivalutazione" i comuni di **Serrungarina, Pergola, Fossombrone, Isola del Piano, San Giorgio di Pesaro, Montefelcino, San Lorenzo in Campo, Orciano di Pesaro, Sant'Ippolito, Barchi, Mondavio, Fratte Rosa**.

4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:

– soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso. Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
2. il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;
3. il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebito tramite compensazione;

4. il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

La verifica viene effettuata rispetto alla data di presentazione della domanda.

5 Requisiti generali di ammissione

Per accedere al finanziamento del presente bando debbono essere rispettate le seguenti condizioni:

- possesso del fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando.
- presentare un unico progetto per il presente bando.
- l'intervento deve essere localizzato all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente articolo 2.
- l'intervento deve essere coerente con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi ammissibili dal presente bando e dalla relativa scheda tecnica di misura.
- il soggetto deve presentare un progetto definitivo come previsto dall'art. 93 del D.lgs 163/06 e dal DPR 207/10 art. 24 e seguenti;
- i borghi rurali, cioè i nuclei abitati di antico impianto, devono avere una popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti (dati statistici riferiti al 31/12/ 2010);
- il soggetto proponente deve appartenere alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando;
- il soggetto deve dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del bene sul quale viene effettuato l'investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione al bando.

Il possesso, deve essere dimostrato tramite un diritto reale di:

- proprietà;
- usufrutto;
- un contratto di affitto scritto e registrato.

Non possono essere prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-men-zionate.

- non avere ottenuto per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto". Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura in oggetto siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.
- il beneficiario deve rispettare le disposizioni del Reg. (CE) 1998/2006 in tema di regime "de minimis".

6. Tipologia degli interventi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto gli interventi volti al riuso ed alla riqualificazione di centri storici minori, così come definiti dagli strumenti urbanistici, relativi a Comuni collinari e montani, con popolazione inferiore a tremila abitanti aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti (dati statistici riferiti al 31/12/ 2010). Gli interventi riguardano la conservazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione degli spazi pubblici, il miglioramento ambientale.

I Comuni montani e collinari sono quelli ricadenti nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i) e ii), del Reg. (CE) 1698/05.

Specifiche limitazioni: saranno ammessi al contributo i Comuni che dispongano di piano attuativo particolareggiato o di uno studio di fattibilità che ne abbia censito, analizzato e studiato le caratteristiche storiche ed architettoniche.

Per "Piano" si intende: piano di recupero, di riqualificazione urbana, piano particolareggiato.

Lo "Studio di fattibilità" invece si compone di una relazione illustrativa contenente:

- l'analisi dello stato di fatto, nelle sue eventuali componenti storiche, architettoniche, geologiche, socio economiche, amministrative;

- le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico finanziarie dei lavori da realizzare;
- l'analisi delle possibili alternative rispetto alla soluzione realizzata e individuata;
- la descrizione dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce, con particolare riferimento alla verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento, nonché l'individuazione delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale e i valori culturali e paesaggistici.

I suddetti documenti dovranno essere approvati con Deliberazione precedentemente alla data di presentazione della domanda su SIAR.

7. Spese ammissibili

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 2010 e sue successive mm. e ii., ed in particolare le seguenti:

1. opere murarie ed assimilate relative ad interventi sul patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione, restauro, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo) esclusi interventi a finalità residenziale;
2. interventi nelle aree pubbliche, per la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature collettive (arredo urbano, impiantistica, infrastrutture di servizio, ecc), sono escluse attrezzature ludiche e per lo sport;
3. opere di miglioramento ambientale;
4. le spese generali sono ammesse nella percentuale massima del 10% dell'investimento complessivo, (ad esempio: onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto, ad esclusione della compilazione della domanda di aiuto. ecc).

E tengono conto delle seguenti indicazioni:

Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

In certi casi, gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e altri enti locali) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia. Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da enti pubblici, i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa

organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

Fatto salvo quanto diversamente disposto dalle Autorità di gestione dei singoli programmi, i beneficiari delle misure di assistenza tecnica sono responsabili dell'esecuzione delle operazioni, selezionate nel rispetto delle procedure nazionali e comunitarie per l'acquisizione di beni e servizi. Rientrano in tale tipologia anche le operazioni previste dalla misura 323 "Tutela e qualificazione del patrimonio rurale", le azioni riferibili al comma 5 dell'art. 39 Reg CE 1698/2005 e il Programma della Rete Rurale.

Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Ai fini del riconoscimento delle spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili. La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative ai fabbricati, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Le spese tecniche potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione del (D.L. 223/2006), sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità.

8. Investimenti e spese non ammissibili

Sono generalmente escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di impianti e attrezzature usate;
- gli investimenti destinati a realizzazione di nuovi fabbricati o a semplice sostituzione di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti;
- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, sono fatte salve le deroghe previste dal PSR;
- opere di manutenzione ordinaria;
- lavori in economia relative ad opere edili ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere;
- interventi su strade interpoderali;
- IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- interessi passivi;
- spese bancarie e legali;
- qualsiasi costo riconducibile alla compilazione della modulistica del modello di domanda;
- spese sostenute per operazioni di Leasing;
- spese non riconducibili ai prezzi di riferimento;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori extra-regionali.

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 7. (spese ammissibili)

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale" .

In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare copia di ogni fattura e documento di trasporto, copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento.

9. dotazione finanziaria, intensità dell'aiuto, massimale d'investimento e di contributo

9.1 dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è pari ad euro 101.153,47 di contributo pubblico.

9.2 intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pari all'80% del costo totale ammissibile.

9.3 massimale d'investimento

L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale per investimenti il cui costo totale è inferiore a 150.000 Euro IVA esclusa.

9.4 massimale di contributo

Il contributo massimo concedibile per ogni domanda di aiuto è pari ad 120.000 €, indipendentemente dall'importo del progetto che comunque non può essere superiore a 150.000 € di costo totale, resta inteso che il beneficiario deve rendicontare le spese che sostiene per l'intero importo del progetto presentato, salvo varianti approvate dal GAL.

Saranno considerate non ammissibili domande di aiuto il cui importo complessivo sia maggiore di 150.000,00 euro.

L'Iva è considerato un costo non finanziabile, pertanto la percentuale di contributo sarà calcolato al netto dell'Iva.

10. Punteggio di priorità della domanda singola – formazione della graduatoria.

L'attribuzione dei punteggi, alle domande ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda ricopre all'interno della graduatoria unica regionale ed avviene valutando ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
Priorità trasversali indicate nel CdS del 13 giugno 2008	
A. Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	20%
B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	10%
C. Investimenti realizzati in Comuni con basso numero di abitanti	20%
D. Investimenti realizzati in Comuni con bassa densità abitativa	10%
Priorità specifiche indicate nel CdS del 25 giugno 2010	
E. indice di utilizzo del patrimonio abitativo.	10%
F. interventi sostenibili ed accessibili.	10%
G. investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia.	10%
H. investimenti su strutture destinate all'attivazione di servizi.	10%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	Punti
- investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR realizzati nei medesimi siti oggetto dell'intervento ma nettamente distinti tra loro	1
- altri investimenti	0

Il punteggio verrà attribuito previa dichiarazione corredata da opportuna documentazione (relazione, progetto, computo metrico, ammissibilità al contributo ecc.) che attesti i lavori eseguiti o in fase di ultimazione, con il contributo del FESR.

B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	Punti
- investimenti realizzati in aree Natura 2000	1
- altri investimenti	0

Il punteggio sarà attribuito se l'investimento riguarda immobili localizzati interamente in tali aree.

C. Investimenti realizzati in Comuni con basso numero di abitanti	Punti
- investimenti realizzati in Comuni con meno di 2.000 abitanti	1
- altri investimenti	0

D. Investimenti realizzati in Comuni con bassa densità abitativa	Punti
- investimenti realizzati in Comuni con densità abitativa inferiore a 50 abitanti per Km2	1
- altri investimenti	0

E. indice di utilizzo del patrimonio abitativo	Punti
- indice di utilizzo del patrimonio abitativo superiore al 30%	1
- indice di utilizzo del patrimonio abitativo > del 20% e < del 30%	0,7
- indice di utilizzo del patrimonio abitativo > del 10% e < del 20%	0,4
- indice di utilizzo del patrimonio abitativo inferiore al 10%	0

L'utilizzo abitativo sarà dimostrato confrontando i residenti all'anno 2010 (della sezione censuaria), in relazione al numero dei vani (indice di affollamento)

F. iniziative economiche sostenibili ed accessibili	Punti
- iniziative economiche sostenibili e accessibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Per sostenibilità ambientale si intende iniziative che applichino la normativa regionale 14 del 17/6/2008 “norme per l’edilizia sostenibile”. Per accessibilità si intende l’applicazione della normativa per l’abbattimento delle barriere architettoniche L. 13/89 e sue mm.ii..	1
- iniziative economiche sostenibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Si intende iniziative che applichino la normativa regionale 14 del 17/6/2008 “norme per l’edilizia sostenibile”.	0,7
- iniziative economiche accessibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Per accessibilità si intende l’applicazione della normativa per l’abbattimento delle barriere architettoniche L. 13/89 e sue mm.ii.	0,4
- altri interventi	0

A tal fine saranno considerati interventi aggiuntivi “per iniziative sostenibili e accessibili” qualora si raggiunga il punteggio 1,5 della versione sintetica del Protocollo Itaca Marche; saranno invece considerati interventi aggiuntivi “per iniziative accessibili” l’applicazione della norma anche ad attività per le quali non esiste l’obbligo.

G. investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia.	Punti
- investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia (voci considerate al codice 27 del prezzario regionale) superiore al 50% del costo ammissibile	1
- investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia(voci considerate al codice 27 del prezzario regionale) > del 30% e < del 50% del costo ammissibile	0,7
- investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia(voci considerate al codice 27 del prezzario regionale) > del 10% e < del 30% del costo ammissibile	0,4
- Altri investimenti	0

H. investimenti su strutture destinate all’attivazione di servizi	Punti
- investimenti su strutture destinate all’attivazione di servizi a beneficio della popolazione	1
- Altri investimenti	0

A tal fine il punteggio verrà attribuito sulla base della delibera comunale che preveda la destinazione d’uso del bene oggetto di intervento, prima della liquidazione del contributo ai fini del mantenimento del punteggio attribuito in sede istruttoria, il GAL verificherà la effettiva attivazione del/i servizio/i previsto/i.

La graduatoria verrà formulata in base all'attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio, moltiplicati per i relativi pesi, la sommatoria di questi valori determineranno la posizione di ciascun progetto.

Nel caso in cui le risorse destinate non siano sufficienti per l'investimento in posizione utile nella graduatoria, il beneficiario può rinunciare all'assegnazione entro 10 giorni dalla comunicazione, si attribuiranno le risorse al successivo progetto in graduatoria generale, tale modalità verrà espletata procedendo fino all'esaurimento delle domande in graduatoria.

Nel caso di parità di punteggio verrà data precedenza alle domande che prevedano interventi in borghi storici minori in cui sono state finanziati interventi previsti dal bando 4.1.3.1 (microimprese).

I requisiti non dichiarati correttamente non verrà assegnato alcun punteggio.

Qualora le domande superino la dotazione finanziaria di cui all'art 9, le stesse rimarranno valide, se le condizioni del progetto rimangono invariate, per successive scadenze, con la semplice ripresentazione della domanda di accesso su SIAR .

Salvo cause di forza maggiore, secondo l'elencazione riportata nelle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale Marche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 2214 del 28 dicembre 2009 o salvo "Varianti al programma d'investimento", come indicate al successivo articolo 13, nel caso in cui, a seguito del controllo prima descritto, dovesse risultare la mancata presenza di uno o più requisiti dichiarati e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere nella posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

11. Procedure di attuazione

11.1. Fascicolo Aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n.503 del 1/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Pubblica Amministrazione.

Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda.

11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari

La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di una parte corredata da allegati in forma cartacea.

La presentazione delle domande di aiuto, a pena di irricevibilità, avviene on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale SIAR e deve essere rilasciata dal sistema entro il termine perentorio **delle ore 12,00 del giorno 07/03/2013**. La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda, si considera **come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR**, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

Gli allegati cartacei alla domanda compilata ed inoltrata telematicamente, debbono essere, **sempre a pena di irricevibilità**, spediti in busta chiusa, mediante raccomandata a.r. o consegnati a mano al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 61045 PERGOLA (PU), **entro le ore 14,00 del giorno 07/03/2013**.

Per la verifica del rispetto dei termini di spedizione della documentazione di cui sopra, fanno fede il timbro, la data e l'ora apposti dall'ufficio postale o il timbro dell'ufficio protocollo del GAL.

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti minimi elementi :

Identificativo del richiedente	Denominazione Indirizzo CUAA recapito telefonico
Data di scadenza del bando	Giorno e ora
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.4
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	ID SIAR

In caso di spedizione a mezzo posta l'arrivo della documentazione cartacea deve avvenire **improrogabilmente a pena di esclusione (irricevibilità) entro il 14/03/2013**, il recapito del plico, in tutto o in parte, alla struttura del GAL rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data e l'ora di arrivo.

Le spese relative all'investimento proposto sono ammissibili dal giorno successivo al rilascio della domanda inserita sul SIAR.

L'ADG può eccezionalmente autorizzare l'annullamento della domanda su richiesta del soggetto interessato, secondo la modulistica allo scopo predisposta e resa disponibile su SIAR.

Per la ricevibilità della domanda di aiuto verranno seguite le procedure indicate dal Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca N. 429/S10 del 23/09/2010 e sue successive modifiche o integrazioni.

11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda:

Il proponente della domanda di aiuto, debitamente firmata dal legale rappresentante, deve allegare **a pena di inammissibilità** la documentazione di seguito elencata:

- ❖ Nel caso di intervento edilizio progetto dell'intervento che si intende realizzare di livello almeno definitivo ai sensi dell'art. 93 del D.lgs 163/2006 e sue ss.mm.ii. e dal DPR 207/10, e comunque composto dai seguenti elaborati minimi:
 1. Delibera di approvazione del progetto di cui sopra;
 2. Relazione tecnica descrittiva dell'intervento edilizio proposto, timbrata e firmata dal tecnico progettista;
 3. Computo metrico estimativo analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario della Regione Marche in vigore, consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante del soggetto richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica **analisi dei prezzi**. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi);
 4. Disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative in materia di appalti pubblici (D.lgs 163/06 e dal DPR 207/10). Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: - Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento, - quadro d'unione di tutti i fabbricati (qualora necessario), - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche

esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro – eventuale documentazione fotografica - dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;

5. Documentazione fotografica precedente l'avvio delle opere di trasformazione, che saranno confrontate con le fasi dei lavori e dello stato finale. avviato l'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (Demolizione di parti di fabbricati oggetto di intervento, impiantistica ecc.). La documentazione fotografica dovrà essere esibita in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.
 - ❖ Per l'acquisto di beni (arredi, attrezzature ecc), i cui prezzi non sono compresi nel prezzario regionale in vigore si rimanda al D.lgs 163/06, del regolamento applicativo DPR 207/10 e di eventuali regolamenti economici, devono essere allegati gli atti conseguenti di tali procedure, tra cui la lettera di invito delle ditte e l'elenco delle stesse;

Ulteriore documentazione da produrre per l'istruttoria:

1. ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
2. Copia di eventuali pareri rilasciati da enti preposti competenti;
3. Copia dello studio di fattibilità o del Piano particolareggiato con gli estremi della sua approvazione;
4. cronoprogramma delle attività;
5. Copia della documentazione attestante la disponibilità del bene immobile su cui si interviene, di cui all'art. 5, in particolare verranno prese in considerazione solo le seguenti forme:
 - un diritto reale di proprietà o usufrutto;
 - un contratto di affitto scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso;
6. nel caso di affitto o usufrutto, il proprietario deve autorizzare l'investimento, la riscossione del contributo e la istituzione del vincolo decennale a far data dall'erogazione del saldo;
7. documentazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità;
8. atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata dal GAL;
9. Lista dei documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario.

Su ogni documento deve essere trascritto l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

La mancata presentazione di documentazione probante i requisiti per l'assegnazione di punteggi di priorità comporta la non attribuzione di tali punteggi.

11.4 Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto. Procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento (per quanto non disciplinato da AGEA OP)". Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda, debbono seguire le seguenti scadenze a partire dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario, da parte del GAL:

- essere iniziati entro 6 mesi da tale data,

- prima dell'inizio effettivo dei lavori i beneficiari dovranno trasmettere al GAL copia della documentazione tecnica comprensiva dell'allegato 21 di cui all'art. 164 del D.lgs 163/2006 e o all'art. 24 del DPR 207 del 5/10/2010 corredati da tutti gli eventuali pareri degli Enti competenti,
- rendicontare con richiesta di saldo entro e non oltre 18 mesi da tale data. L'ultimazione del progetto si intende raggiunta con la presentazione della certificazione di abitabilità/agibilità (o dalla regolare esecuzione).

13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera, modifiche non sostanziali e/o proroghe

13.1 Proroghe

Il GAL, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere 2 proroghe come di seguito indicato:

- proroga di 4 mesi quando il valore dei lavori realizzati sia pari o superiore al 60% delle fatture inserite nel cronoprogramma;
- proroga di ulteriori 2 mesi quando il valore dei lavori realizzati sia pari o superiore al 85% delle fatture inserite nel crono programma.

13.2 Presentazione domande di varianti

Dopo la formazione della graduatoria, i richiedenti possono presentare domande di variante. È prevista la possibilità di presentare un numero massimo di 2 domande di variante. Le domande sono presentate tramite SIAR. Una copia cartacea sarà inviata al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 **61045 PERGOLA (PU)**.

Non verranno accolte domande con diverse modalità. Sono da considerarsi "varianti", ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari, i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- Varianti in corso d'opera (art. 132 del Dlgs 163/06) che comportino:
 - Modifiche tecniche sostanziali dalle operazioni approvate;
 - Modifiche della tipologia di operazioni approvate;
 - Modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee;
 - Modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato;
 - Cambio della sede dell'investimento fisso, se non determinato da cause di forza maggiore;
 - Cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

La documentazione relativa alla richiesta di variante che dovrà essere presentata al GAL prima della sua realizzazione, è la seguente:

- a) Richiesta scritta indirizzata al GAL, corredata dalla documentazione prevista dal DPR 207/2010 art. 161, comprensiva di un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR;
- b) Copia dell'atto tramite il quale l'Ente Pubblico approva la variante.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante il GAL comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o la parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di parziale ammissibilità o inammissibilità della variante, nella comunicazione saranno dettagliati i motivi di tale valutazione e sarà riportato il termine per la presentazione di eventuali memorie per il riesame della Commissione.

La realizzazione di una variante autorizzata ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 248/11. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria

contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purchè l'iniziativa progettuale non risulti totalmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Tutte le varianti debbono essere comunicate tramite SIAR. Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D.lgs 163/2006 art. 132 comma 1 (cosiddetto "quinto d'obbligo") e comma 3 secondo periodo (cosiddette "varianti qualitative") rimane interamente a carico dell'ente pubblico che ha avviato l'investimento, e non danno diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in diminuzione comporteranno un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

13.3 Modifiche non sostanziali

Rientrano in tale casistica, e non necessitano di comunicazione preventiva, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Tali modifiche possono essere approvate in sede di verifica di SFL (stato finale dei lavori). In mancanza di autorizzazione, le spese affrontate rimarranno a carico dei beneficiari.

Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013 Numero 429/S10 e successive modifiche e/o integrazioni.

14. Erogazione degli aiuti

Il Gal raccoglie le domande di pagamento dei beneficiari indirizzate all'Organismo Pagatore (AGEA), finalizzate ad ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Le domande di pagamento sono presentate dall'utente mediante il SIAR all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>, va inoltrata la documentazione cartacea in apposita busta chiusa compilata con gli estremi dell'atto (bando) e l'ID identificativo SIAR.

Il contributo totale concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, su richiesta del beneficiario, può essere concesso un anticipo con le seguenti modalità:

14.1 Anticipo.

L'anticipo può essere concesso fino ad un massimo del 50% del contributo concesso.

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- ❖ domanda di pagamento rilasciata su SIAR;
- ❖ copia della comunicazione di inizio lavori o certificati di consegna dei lavori all'impresa affidataria rilasciato dalla DD.LL.;
- ❖ deliberazione di impegno al versamento delle somme oggetto d'anticipo nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Regolamento CE 1974/2006), per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La garanzia per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte del GAL.

14.2 Saldo finale

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa del GAL "FLAMINIA CESANO" sita in PERGOLA (cap 61045) (PU), viale Martiri della Libertà 33, in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	Denominazione Indirizzo CUAA
--------------------------------	------------------------------------

	recapito telefonico
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.4
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	Identificativo SIAR

La domanda di pagamento e liquidazione dovrà inoltre contenere la seguente documentazione:

1. richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui è riportata l'attestazione congiunta del beneficiario e del direttore dei lavori in caso di opere edili o del solo beneficiario negli altri casi, del completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato;
2. stato finale dei lavori analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario della Regione Marche consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante del richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).
3. disegni progettuali, qualora non siano stati precedentemente consegnati e/o siano intervenute varianti, come disciplinate dall'art. 13;
4. originale e copia delle fatture e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 4.1.3.4 del GAL Flaminia Cesano - PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di arredi ed attrezzature il numero di riconoscimento. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
5. copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
6. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato;
7. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
8. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, resa dal fornitore che gli arredi e le attrezzature fornite sono nuove di fabbrica, non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
9. copia del certificato di ultimazione dei lavori firmato dalla DD.LL. e dal responsabile del procedimento;
10. documentazione fotografica di raffronto, con particolare riferimento per lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di parti di edifici sottoposti a ristrutturazione, impiantistica, drenaggi ecc.);
11. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, del legale rappresentante del soggetto proponente che attesti il permanere dei requisiti che hanno determinato in sede di valutazione della domanda l'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 10.

15. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;
- non alienare volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- mantenere le condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
- eseguire le varianti solo in presenza di specifica autorizzazione;
- completare gli investimenti approvati nei tempi assegnati;
- non avere ottenuto per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto". Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura in oggetto siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento;
- di disporre di piano attuativo particolareggiato o di uno studio di fattibilità, secondo le modalità di cui all'art. 6 del bando, e che i suddetti documenti sono stati approvati con Deliberazione precedentemente alla data di presentazione della domanda su SIAR. (allegare delibera ed estratto del Pp o dello studio di fattibilità);
- ad iniziare entro 6 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario, da parte del GAL;
- prima dell'inizio effettivo dei lavori i beneficiari dovranno trasmettere al GAL copia della documentazione tecnica comprensiva dell'allegato 21 di cui all'art. 164 del D.lgs 163/2006 e o all'art. 24 del DPR 207 del 5/10/2010 corredati da tutti gli eventuali pareri degli Enti competenti;
- di rendicontare con richiesta di saldo entro e non oltre 18 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario, da parte del GAL;
- non rendicontare spese per un importo inferiore all'80% delle spese ammesse a contributo;
- conservare a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- consentire ai soggetti di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessarie nelle procedure di verifica;
- avere preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto;
- essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt.16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2011;
- essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) 1698/05 "PROGRAMMI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013"
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, della Regione Marche, del Gal Flaminia Cesano, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006 (vedi sito www.agri.marche.it).

La mancata osservanza degli obblighi sopra elencati e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca totale o parziale.

La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento interessino l'intero investimento.

Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengono una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le penalità previste dalla DGR n. 248/2011 relativa a “disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008” ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

16. Controlli, decadenza dell’aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni.

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 24 (controlli amministrativi), 25 (Controlli in loco) e 29 (controlli ex post) del Reg. (CE) 65/2011.

Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, all'espletamento dei controlli di cui sopra, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

17. Tutela dei diritti del richiedente.

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti è quello del dirigente della Struttura tecnica del GAL per la presa in carico della domanda.

Allo stesso ufficio è possibile presentare memorie ed ulteriore eventuale documentazione, nonché presentare segnalazioni in caso di ravvisata inerzia del GAL.

Avverso gli atti è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità previste dal manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione approvato con DGR n. 773 dell'11 giugno 2008 e Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.

18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 163/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007 – 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

19. Responsabile del procedimento.

Responsabile del procedimento relativo alla definizione della graduatoria della presente Misura 4.1.3.4 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (Misura 3.2.2 del PSR Marche 2007 – 2013) è il Dott. Arch. Dani Luzi (telefono 0721740574 – fax 0721742203 e.mail: gal.flaminiacesano@provincia.ps.it).

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alle scadenze fissate per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti.

La presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

20 Camera arbitrale.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21 Disposizioni generali.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

PERGOLA 05/02/2013

Il Presidente del GAL Flaminia Cesano srl
Dott. Arch. Rodolfo Romagnoli

Allegato 1

DEFINIZIONI

Operazione L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Misura/sottomisura/azione Serie di operazioni che contribuiscono a conseguire almeno uno degli obiettivi di cui a uno dei quattro assi in cui è suddiviso il Programma di Sviluppo Rurale.

Bando Atto formale con il quale l'Autorità competente indice l'apertura dei termini per l'invio delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni, nonché le procedure di attuazione.

Beneficiario Un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno. Domanda di aiuto "la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno".

Autorità di Gestione Regione Marche - Direzione generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Settore programmazione comunitaria dello sviluppo rurale

Organismo pagatore Agenzia generale per le erogazioni in agricoltura (AGEA)

Spesa pubblica Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di Enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi. Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Gruppo di azione locale come riportato nel Reg. CE n. 1698/05 "gruppi rappresentativi dei partner (GAL) provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato".

Progetto integrato "Insieme di operazioni che coinvolgono più settori e/o più misure puntando ad un obiettivo comune con un approccio attuativo unitario e coerente".

GLOSSARIO

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

GAL Gruppo d'azione locale

PAC Politica agricola comune

PSN Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale

PSR Programma di sviluppo rurale

PSL Piano di sviluppo locale

Allegato 2

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune e successive modificazioni e integrazioni.

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;

Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;

Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;

Reg. (CE) n. 320/2006 del Consiglio, del 20/02/2006, relativo ad un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il regolamento (CE) 1290/2005, relativo al funzionamento della politica agricola comune;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;

Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;

Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02);

Decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2006/144/CEE) del 20 febbraio 2006 con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)".

Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/05.

Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Regolamento CE N. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo al regime "de minimis".

Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007–2013, approvato dalla Conferenza Stato–Regioni il 31 ottobre 2006, notificato alla Commissione Europea w dichiarato ricevibile con nota dell'11 gennaio 2007. Deliberazione Amministrativa n. 50/07 del 17 aprile 2007 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".

Deliberazione Amministrativa n. 85 del 17 marzo 2008 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".

Deliberazione Amministrativa n. 100 del 29 luglio 2008 del Consiglio Regionale concernente modifiche "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".

Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 dell'11 giugno 2008 avente per oggetto: "Adozione "Manuale delle procedure dell'autorità di gestione del PSR 2007–2013" e ulteriori indicazioni per l'attuazione del PSR 2007–2013".

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1041 del 30 luglio 2008 di approvazione delle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007 – 2013.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1106 del 12/07/2010 adozione "Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013"

Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.